

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.490 67.345
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: em. colonna: Commerciali, Quotidiani 180, Domenica 150, Est. spet-
toli 150, Quotidiani 160, Nomenclatori 180, Finanziaria, Borse 170, Legali 200, più
pagamento anticipato. Rivista 300, P. 22 LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
(S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.572, 63.694 e via Succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica L'UNITA' uscirà con un numero speciale a 8 pagine dedicato al Primo Maggio PRENOTATE SUBITO LE COPIE!

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 101 VENERDI' 28 APRILE 1950 Una copia L. 20 - Arrotrata L. 25

NUOVI SVILUPPI DELLA MANOVRA TITINO - AMERICANA

Tito invita il governo italiano a sacrificarsi per il "buon vicinato,"

Parlando a Belgrado, il maresciallo ha ignorato l'offerta di Storza per trattative dirette sulla questione del Territorio Libero di Trieste

BELGRADO, 27. — Tito ha fatto oggi alcune dichiarazioni sui rapporti italo-jugoslavi durante il discorso che egli ha tenuto all'inaugurazione della prima sessione del nuovo parlamento jugoslavo. Il significato del discorso di Tito, è da valutare alla luce delle esplicite prese di posizione dei giorni scorsi e dei dirigenti jugoslavi nella zona B e della stampa jugoslava la quale ha affermato che alcuni Stati non si discuterà più, che essa è da considerarsi jugoslava. In ultimo è da tenere presente la nota della Tanjug di alcuni giorni fa che respingeva la proposta sovietica di nominare il governatore del Territorio Libero di Trieste, soluzione che permetterebbe lo sgombero di Trieste da parte delle truppe straniere e la ricostituzione dell'integrità della regione.

PRIMI COMMENTI A WASHINGTON

"Troppo ottimistiche," le dichiarazioni di Tarchiani

L'ambasciatore aveva affermato, dopo un colloquio con Acheson, che gli Stati Uniti saranno fedeli alla promessa del '48

Le dichiarazioni fatte due giorni fa da Tarchiani a Washington, secondo cui gli Stati Uniti si mantengono ancora fedeli alla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 (restituzione del Territorio Libero di Trieste all'Italia), hanno suscitato i commenti dei circoli diplomatici americani. Scrive in proposito l'A.P.: «Le affermazioni dell'ambasciatore Tarchiani agli Stati Uniti, se esaminate alla luce di quanto, alcune settimane or sono, fu dichiarato in proposito all'Associated Press, che gli Stati Uniti avevano nessuna intenzione di intervenire nella questione di Trieste, si rivelano ottimistiche e, in qualche soluzione del problema di Trieste si dovrebbe tener conto non soltanto degli interessi italiani ma anche degli interessi jugoslavi». In tale occasione i funzionari medesimi esprimevano l'opinione che la Jugoslavia non avrebbe mai consentito a cedere tutta la Zona B e che la Francia, se avesse avuto una qualsiasi intenzione di intervenire, il rispetto della loro dichiarazione del marzo 1948 al fine di restituire la Zona B all'Italia. Sebbene si tratti di dichiarazioni fatte a titolo privato, sembra che gli Stati Uniti, visti i mutamenti circostanze, non hanno intenzione di ripetere la promessa stessa.

Il passo di Tarchiani, e i commenti americani, il discorso di Tito a Belgrado sono gli elementi fondamentali della situazione dopo l'ultimo dibattito alla Camera, elementi che certamente entreranno in gioco nelle prossime discussioni sulla questione del T. L. T. che si svolgeranno al Senato. In vista di queste discussioni si riunisce oggi il gruppo parlamentare del partito liberale il quale si trova dinanzi alla questione di Trieste, una questione che al governo in cui si chiede un cambiamento del «sistema di alleanze» (leggi patto atlantico) dell'Italia.

Non c'è certo da illudersi che i liberali solidarizzeranno con il venendo (ma non eccessivamente venerato dai suoi amici politici) ex Presidente del Consiglio. Questa discussione preoccupa nondimeno il Presidente del Consiglio il quale ieri si è intrattenuto su questa questione con il Capo dello Stato e ha subito dopo ricevuto, e intrattenuto in lungo colloquio, tra fra i più malleabili parlamentari del «L. De Caro, Cifaldi e Venditti. E' stato del resto annunciato che De Gasperi — fatto insolito — risponderà personalmente, il 2 o 3 maggio, alla interpellanza Orlando e che, in questa occasione, riformulerà la propria solidarietà con Storza. L'intervento del Presidente del Consiglio conferma l'importanza che il governo annette a questa discussione che, procedendo gradualmente alla discussione sul bilancio degli esteri, costituisce il preludio a una vera e propria votazione di fiducia sulla politica estera del governo. Anche il partito repubblicano ha all'interno i suoi fastidi procurati dalla questione di Trieste. Una mozione è stata inviata alla direzione centrale dal partito repubblicano affidata a una legge che non conferisce loro il necessario finanziamento: essi chiedono invece che siano devoluti in loro favore i benefici della legge di riforma dell'assistenza sociale. Per quanto riguarda l'igiene, da fronte a 200 mila alunni e a 2625 insegnanti malati di tubercolosi, non sono sufficienti le elemosine attuali. Lo stesso si deve

dichiarare nell'intervista al londinese Times, non considera «immediatamente urgente»; 2) mentre Storza nel discorso di Milano, alla vigilia delle elezioni titine nella zona B, aveva sollecitato miglior rapporti con Belgrado sul problema di Trieste per aprire la strada ad accordi più vasti, economici e militari Tito rovescia l'impostazione di Belgrado. Il governo jugoslavo ad invio rapporti di buon vicinato, lasciando fuori la questione di Trieste. Il governo jugoslavo, ha detto Tito, «ritiene che talune questioni insolite tra i due Paesi non debbono costituire un motivo per alterare i buoni rapporti italo-jugoslavi».

La Polonia abbandona la FAO

VARSAVIA, 27. — La Polonia ha reso noto oggi di essersi ritirata dall'organizzazione alimentare e agricola delle Nazioni Unite (FAO).

Il governo di Varsavia ha dichiarato che la FAO non rispetta lo statuto dell'organizzazione e nei confronti della Polonia ha minime assistito l'agricoltura polacca.

CIFRE ASTRONOMICHE PER LA PREPARAZIONE DELLA GUERRA

Altri 350 milioni di dollari per il bilancio militare americano

La Cecoslovacchia propone ai Parlamenti nazionali di opporsi ai preparativi di guerra e di appoggiare le richieste dei Partigiani della Pace: la mozione presentata a Washington

WASHINGTON, 27. — L'ambasciatore cecoslovacco ha annunciato oggi di aver chiesto al Dipartimento di Stato di trasmettere al congresso americano la copia di una mozione approvata dal parlamento cecoslovacco, la stessa che l'ambasciatore cecoslovacco a Londra ha chiesto ieri al Foreign Office di sottoporre ai Comuni e alla Camera del Lord.

FORTE DENUNCIA DI BANFI AL SENATO

L'istruzione elementare negata ad oltre due milioni di bambini

La politica del ministro della P.I. Gonella aggrava il caos che regna nella scuola - Ugo Della Seta denuncia il clericalismo

Il dibattito sul Bilancio della Pubblica Istruzione, che si svolge al Senato con due discorsi di alta levatura: quello del compagno Antonio Banfi, che è stato uno dei più forti e nobili interventi uditi al Senato, nel corso delle lunghe battaglie dell'Opposizione contro il Governo clericale, e quello del repubblicano indipendente DELLA SETA.

PER IL 1. MAGGIO

Numero speciale a otto pagine

Tutti gli Amici de «L'Unità» impegnati per una eccezionale diffusione

Nell'anniversario del Primo Maggio, per onorare degnamente questa data, «L'Unità» uscirà domenica prossima con un numero speciale a otto pagine e con una tiratura di 1.200.000 copie.

Perché ad ogni cittadino giunga l'espressione della profonda solidarietà che unisce i lavoratori del nostro Paese e quelli di tutto il Mondo, nella difesa della Pace e del Lavoro, nella lotta per ottenere migliori condizioni di vita, per la salvaguardia delle libertà democratiche e sindacali, la voce del grande giornale del popolo, «L'Unità» sarà diffusa ovunque.

Tutte le Federazioni, le Sezioni, le Cellule, i Gruppi «Amici dell'Unità» dovranno impegnare i compagni perché in nessuna casa, a nessun lavoratore, manchi «L'Unità».

LA SEGRETERIA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNITA'.

DOPO IL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

1) - La lotta per la pace

Nel definire i compiti e le direttive del partito nella lotta per la pace, il Comitato Centrale ha anzitutto posto in rilievo il fatto che il pericolo di guerra è divenuto oggi assai più grave di quanto non sia mai stato in questi ultimi anni. Indici di tale situazione sono i preparativi concreti di guerra; la crescente aggressività della politica imperialista contro l'Unione Sovietica e i paesi di nuova democrazia; gli episodi di vera provocazione verificatisi persino alle frontiere dell'U.R.S.S.; le gravi dichiarazioni di capi politici e militari americani, come quella del Ministro degli Esteri Acheson, il quale non ha esitato ad affermare che egli spera di riportare i paesi dell'Europa Orientale sul piano della «libera democrazia occidentale», il che presuppone la guerra.

I ceti dirigenti dell'imperialismo americano non fanno mistero dei loro piani di espansione e di egemonia mondiale. Questa è la via attraverso la quale essi pensano di poter dominare e risolvere i gravi problemi interni della loro economia, e le contraddizioni sempre più acute di fronte a cui li pone la crisi generale del capitalismo. Il fallimento del Piano Marshall, ormai ufficialmente riconosciuto, fa risorgere negli Stati Uniti d'America lo spettro della crisi, nel quale sarebbero fatalmente coinvolti anche i paesi capitalisti europei. D'altra parte si acuiscono le contraddizioni del mondo imperialista, di cui le più recenti manifestazioni si sono avute fra Stati Uniti e Gran Bretagna sulla questione del Fondo Monetario Europeo, che implica una retrocessione della sterlina rispetto al dollaro; e poi con la Francia per il riarmo della Germania ed il suo inserimento nel blocco occidentale. Infine si deve rilevare la guerra politica e sociale provocata dalla politica reazionaria americana nei paesi dell'Europa occidentale: Italia, Francia, Belgio, ecc. La esperienza storica dimostra che in tali situazioni i gruppi imperialisti non sanno trovare altra soluzione che la guerra. Ed alla guerra infatti essi si avviano col dichiarato proposito di riassetto globale allo sfruttamento imperialista i paesi che se ne sono liberati.

Ma, se la via della guerra risponde agli interessi dei gruppi imperialisti dominanti, altra è la soluzione indicata dalle esigenze e necessità delle classi lavoratrici, e cioè: la pace, le riforme economiche e sociali, la collaborazione democratica internazionale. Questa soluzione, però, implica dei sacrifici per i ceti privilegiati, perciò essi la respingono, anzi per essi addirittura non esiste. Esiste invece per tutti coloro che sono interessati ad evitare la sciagura di un nuovo conflitto mondiale. In definitiva, la questione si risolve nei rapporti di forza tra i fautori della pace ed i fautori della guerra. Ebbene, nella situazione attuale e nelle condizioni internazionali attuali le forze della pace hanno la possibilità di impedire e di far fallire i piani criminali dei fautori di guerra.

Appello alle donne per la festa del 1. Maggio

I ferrovieri fermeranno i treni per 15 minuti La delegazione italiana è giunta a Mosca

Una manifestazione di grande rilievo verrà effettuata il 1. Maggio da una delegazione fondata dai lavoratori italiani: quella dei ferrovieri. Il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani ha deciso all'unanimità di effettuare una sospensione dei treni, con il blocco del traffico dei treni, dalle 11.15 del 1. Maggio: la sospensione è stata indetta come forma di protesta e di lotta per la difesa delle libertà sindacali e per il riaffermare il diritto dei ferrovieri all'orario di lavoro di otto ore.

Per i comizi popolari del 1. maggio sono stati designati ieri dalla Confederazione del Lavoro gli oratori che parleranno nei capoluoghi di regione. A Roma parlerà Di Vittorio, a Milano Bissolati, a Napoli Sestini, a Torino Novelli, a Genova Cacciari, a Palermo Bissolati, all'Aquila Fioravanti, a Pescara Puccini, a Terni Buschi, a Cagliari Marchiori.

DOMANI SU «L'UNITA'» IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO E L'ITALIANITA' DI TRIESTE Risposta di LUIGI LONGO alle menzogne del Tempo

SCIOPERO A CLARKTON

che come esempio di infedeltà.

QUESTIONI SINDACALI

Valdarno, S. Giorgio, Fucino

Nel giro degli ultimi sei giorni, si sono verificati in tre punti d'Italia tre fatti che possono rappresentare un elemento di giudizio importante sulla situazione del Paese. Sui fatti sono i minatori del Valdarno, S. Giorgio e Fucino. Sui fatti sono i minatori del Valdarno, S. Giorgio e Fucino. Sui fatti sono i minatori del Valdarno, S. Giorgio e Fucino.

Significa questo che a Castelnuovo dei Sabbioni, a Sestri, ad Avezzano è stato applicato il Piano del Lavoro? Significa che il Piano ha avuto un principio di attuazione? Il Piano, si è detto, non si attua a pezzi: il Piano è l'esigenza d'una svolta completa in tutta la direttiva di politica economica, la proposta di un orientamento radicalmente opposto alla linea del De Gasperi, del Pella, degli Scelba. E' contro questa linea che eroicamente si battono i lavoratori e con la loro lotta quotidiana ne impongono la modificazione. In questo senso i tre episodi ricordati sono tappe positive nella lotta per il Piano del Lavoro.

Confindustria, Confagricoltura, governo urbano ad ogni istante contro una attiva realtà che impedisce loro di realizzare i piani di sofferocimento dell'economia nazionale a vantaggio dei grandi monopoli industriali e terziari. Contro i veri sabotatori dello sforzo e delle necessità produttive della nazione, minatori, operai e braccianti hanno dato un mirabile esempio a tutto il Paese.



Per tutta la giornata di ieri, 12, anniversario della morte di Antonio Gramsci, un continuo pellegrinaggio di popolo ha deposto corone ed ha assistito in commosso omaggio sulla tomba del fondatore del PCI.

LOTTA IN AUSTRALIA CONTRO LE LEGGI FASCISTE

Sciopero dei minatori della Nuova Galles
Manifestazioni a Camberra davanti al Parlamento

La richiesta del primo ministro di porre il P. C. fuori legge accolta con perplessità a Londra - Il Foreign Office riconosce Israele e l'annessione della Palestina araba da parte della Giordania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 22 — La scorsa settimana, il Ministro degli Esteri australiano pronunciava un discorso nel quale auspicava un «Patto del Pacifico» e dichiarava che le relazioni fra Australia e Stati Uniti si facevano sempre più strette. «Benché la nostra posizione geografica non lo dimostri — egli terminava — noi siamo parte delle nazioni occidentali».

Oggi il Primo Ministro australiano Menzies ha presentato al Parlamento di Camberra il suo progetto di legge per porre il Partito comunista fuori legge. Alla richiesta di Menzies, il Parlamento di Camberra ha risposto con un voto di sfiducia. Il Parlamento di Camberra ha risposto con un voto di sfiducia.

In un altro terreno, la condanna del maresciallo feldone sarebbe secondo il difensore — in contrasto con la coscienza dei fedeli e col diritto naturale. Il prof. Carnelutti ha prodotto un esempio di questa pretesa contraddizione asserendo che il diritto naturale respinge la retroattività della legge quasi che il diritto naturale, basato sulla logica sulla rivoluzione, non fosse retroattivo per definizione.

Il difensore ha però subito dimenticato il diritto naturale per cercare di costruire un sofisma apparentemente storico-sociale allo scopo di qualificare come inefficaci originariamente le leggi antifasciste. Egli ha detto che lo Stato, dopo la rivoluzione, sarebbe diventato un «Stato di diritto» e diventerebbe «Stato di diritto» solo in tempo successivo attraverso il successo storico. Il prof. Carnelutti ha così obliato che durante e si sviluppano solo gli Stati che seguono l'indizio della storia onde lo Stato fascista, pur essendo un «Stato di diritto», si è dimostrato un «Stato di diritto» democratico si è affermato e tende a svilupparsi.

Ma l'arbitrio di una tale tesi si è rivelata in pieno nella conclusione che ne ha tratto il difensore: «Il diritto naturale non è più tale che lo Stato repubblicano e lo Stato fascista, e quindi le gesta criminali dei nazifascisti e l'eroismo dei partigiani debbano essere posti sullo stesso piano di legalità giuridica. Ciò non può essere accettato da nessun democratico, da nessun buon italiano».

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Parlamento per l'approvazione, legge che da inizio in Australia all'era fascista, legge statale di antisocialismo, non può che gettare vergogna sul Parlamento. Il Segretario del Partito comunista, R. Dixon, ha dichiarato: «Il Partito comunista non si ritirerà dalla lotta; il Partito comunista non si ritirerà dalla lotta; il Partito comunista non si ritirerà dalla lotta».

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Stasera è giunto a Southampton col «Queen Mary» proveniente da New York, il segretario dell'ONU, Trygve Lie che si incontrerà domani sera col primo ministro Attlee e, dopo essersi trattenuto nella capitale inglese per 48 ore, partirà per Parigi. Trygve Lie si recerà quindi a Ginevra ed all'Ala.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

COMMOVENTE OMAGGIO POPOLARE AL CAPO DEL P.C. FRANCESE

Donida tutta la Francia
per i cinquant'anni di Thorez

Una grande mostra nel municipio di Ivry - L'eroica figura di Thorez minatore e militante rivoluzionario - Un giudizio di Joliot-Curie - Le pagine su Barbusse e Romain Rolland

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, aprile 22. «Vi sono dei minatori», affermava Thorez nel corso di una conversazione, riportata da Jean Freuille nel suo recentissimo libro «Con Maurice Thorez», «in cui il ricordo di parte del lavoro. Sono i minatori in cui la solidarietà è più forte. Si troveranno sempre dei minatori per le scialuppe di salvataggio e dei minatori per le squadre di lavoro».

«Fin dalle sue origini — aggiungeva Thorez — il minatore è stato una scuola di abnegazione. All'inizio del XIX secolo, quando Davy non aveva ancora inventato la lampada di sicurezza, bisognava tutte le mattine bruciare il grigio accumulato nelle gallerie. Il minatore scendeva in fondo prima degli altri, con una torcia in mano, rivestito di una tuta di cuoio, con la testa incappucciata. Circolava per i corridoi sotterranei agitando in aria la sua fiamma. Quando il grigio esplodeva si gettava a terra. Talvolta lo si ritrovava con la membratura frantumata. Oppure, scomparso sotto una frana, non lo si trovava più. Questo minatore aveva la propria via per salvare quella dei suoi compagni. Un altro allora ne prendeva il posto. I penitenti, con la loro lampada di fuoco vivo nel pugno, andavano avanti, si sacrificavano nella guerra cruenta contro il grigio. Questi esploratori volati alla morte sono stati per fortuna resi inutili dal progresso, ma il loro spirito vive sempre in mezzo a noi».

«Tra la gente delle regioni minerarie del Nord della Francia questa tradizione di sacrificio, la stessa che ha fatto del minatore un eroe, si è conservata. La lotta sindacale e politica, ha lasciato quasi delle tracce fisiche: volti pensosi ma aerei, sorrisi buoni, visi in cui paiono scolpite le migliori qualità dell'uomo, doti di coraggio e sentimenti di fratellanza. Thorez descrive volentieri e interpretava con grande efficacia quest'animo dei minatori: il segretario del Partito Comunista Francese è uno dei loro».

Contadino e marinaio

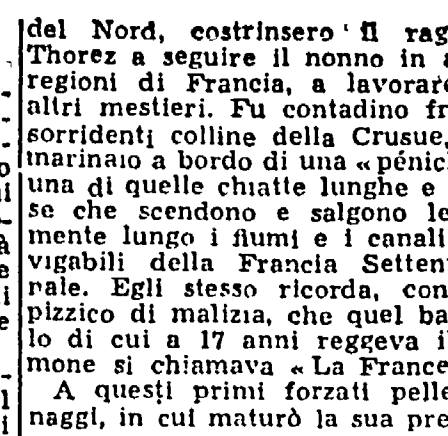
Non aveva ancora tredici anni il piccolo Maurice quando cominciò a lavorare in miniera. La casa in cui nacque il 28 aprile 1900, a Nogent-le-Phaù, non si distingue in nulla dalle tante altre case del sobborgo. Ma la casa di Maurice è diversa. È diversa perché è diversa. È diversa perché è diversa.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.



Maurice Thorez

Figlio del popolo

Gli operai che sanno di poterlo incontrare in un reparto d'officina come nel fondo di una miniera, vedono in lui il compagno e la guida. I contadini, che hanno visto il suo volto, lo hanno visto e come lo apprezzano l'operaio della Renault, abituato a meditare le parole.

Ma, più di una normale manifestazione politica, quei doni dicono che cosa Thorez rappresenti per gli strati più diversi del popolo, come se lo immagino il condano della Francia, che forse non lo ha mai visto e come lo apprezzano l'operaio della Renault, abituato a meditare le parole.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

L'ARRINGA DI CARNELUTTI

Graziani difeso
con un richiamo a Pio XII

L'autorità di Pio XII è stata invocata dall'ultimo difensore di Graziani per chiedere l'assoluzione. Il prof. Carnelutti ha infatti iniziato la sua arringa citando le parole con cui l'attuale Papa ha richiamato i giudici cattolici non al rispetto delle leggi dello Stato ma alla loro applicazione solo se collimanti con i dettami della coscienza clericale e col diritto naturale.

In altri termini, la condanna del maresciallo feldone sarebbe secondo il difensore — in contrasto con la coscienza dei fedeli e col diritto naturale. Il prof. Carnelutti ha prodotto un esempio di questa pretesa contraddizione asserendo che il diritto naturale respinge la retroattività della legge quasi che il diritto naturale, basato sulla logica sulla rivoluzione, non fosse retroattivo per definizione.

Il difensore ha però subito dimenticato il diritto naturale per cercare di costruire un sofisma apparentemente storico-sociale allo scopo di qualificare come inefficaci originariamente le leggi antifasciste. Egli ha detto che lo Stato, dopo la rivoluzione, sarebbe diventato un «Stato di diritto» e diventerebbe «Stato di diritto» solo in tempo successivo attraverso il successo storico. Il prof. Carnelutti ha così obliato che durante e si sviluppano solo gli Stati che seguono l'indizio della storia onde lo Stato fascista, pur essendo un «Stato di diritto», si è dimostrato un «Stato di diritto» democratico si è affermato e tende a svilupparsi.

SI INFITISSE IL MISTERO SULLA TRAGEDIA DI RIPATRANSONE

Franca Schintu ha portato ne'la tomba
il segreto della tragica notte di sangue?

ASCOLI PICENO, 22. — La tragedia fine di Franca Schintu, trovata immersa qualche giorno fa a Ripatransone in una pozza di sangue sul pavimento della propria camera, è stata dichiarata sempre più misteriosa.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Mezzo milione di copie

Maurice Thorez più di tutti ha lavorato per costruire questo partito. Trentatré anni di vita di militante di grande dedizione per tale alla causa della classe operaia, gli hanno permesso di giungere a questo scopo: le battaglie contro i traditori socialdemocratici, contro le frazioni di un partito come gli altri. Abbiamo lavorato trent'anni per farne un partito che non fosse come gli altri».

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Mezzo milione di copie

Maurice Thorez più di tutti ha lavorato per costruire questo partito. Trentatré anni di vita di militante di grande dedizione per tale alla causa della classe operaia, gli hanno permesso di giungere a questo scopo: le battaglie contro i traditori socialdemocratici, contro le frazioni di un partito come gli altri. Abbiamo lavorato trent'anni per farne un partito che non fosse come gli altri».

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Mezzo milione di copie

Maurice Thorez più di tutti ha lavorato per costruire questo partito. Trentatré anni di vita di militante di grande dedizione per tale alla causa della classe operaia, gli hanno permesso di giungere a questo scopo: le battaglie contro i traditori socialdemocratici, contro le frazioni di un partito come gli altri. Abbiamo lavorato trent'anni per farne un partito che non fosse come gli altri».

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Mezzo milione di copie

Maurice Thorez più di tutti ha lavorato per costruire questo partito. Trentatré anni di vita di militante di grande dedizione per tale alla causa della classe operaia, gli hanno permesso di giungere a questo scopo: le battaglie contro i traditori socialdemocratici, contro le frazioni di un partito come gli altri. Abbiamo lavorato trent'anni per farne un partito che non fosse come gli altri».

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

91 Appendice dell'UNITÀ

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO

di ALESSANDRO DUMAS

Mastro Coquenard aveva, fin dall'arrivo di Porthos, gettato gli occhi con inquietudine su un grande armadio posto in faccia al suo scrittoio. Porthos, come sempre, aveva comprato una casa, e quella casa, benché nella forma non corrispondesse alla visione della sua fantasia, doveva essere l'avventuroso forziere, e si compiacque che la realtà fosse sui piedi più alta del sogno.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile. Ma la cosa dovrebbe essere possibile.

